

Una partita che può valere lo scudetto

INTER-JUVE: TUTTI GLI OCCHI SU S. SIRO

SU S. SIRO

Mentre i neroazzurri affrontano la «vecchia signora», il Bologna punterà alla conquista dell'intera posta in casa del Brescia - Vincendo gli uomini di HH 1 potranno dire di avere ormai lo scudetto in tasca, perdendo rischiano di rimettere tutto in discussione

Lazio-Samp Foggia-Roma

A tre domeniche dalla conclusione del campionato e con Inter e Bologna divise tra loro da soli tre punti, tutti i discorsi, anche i più strampalati, potrebbero rivelarsi formidabilmente azzeccati il... giorno dopo. Voglio dire che oggi tutto è possibile: che vinca l'Inter o che vinca il Bologna o viceversa, o che vinca l'Avversaria o con l'Inter campione d'Italia o con gli emiliani distaccati di un punto con la prospettiva di guadagnare altri quando i neroazzurri scenderanno a Napoli. E potrebbe persino accadere che perdano entrambe le due prime altrici lasciando così immutata la graduatoria ma con strascichi futuri ancor più interessanti. Ma veniamo agli incontri in programma.

INTER-JUVENTUS. L'incontro può valere un campionato. Osannati due settimane fa quali meravigliosi vincitori con largo anticipo del campionato, Herrera e i suoi uomini si trovano a giocare queste ultime partite con l'assoluta necessità di non perdere battute. Il compito di oggi non è davvero facile: a San Siro arriva la Juve con un undici non tanto a dovere. Salvatore attraverso un periodo strepitoso, Del Sol e Cinesino vanno molto forte. Heriberto ha due dubbi: Castano o Berellini. Stacchini o Alazzi (o Gialini). L'Inter schiererà la formazione tipo.

BRESCIA-BOLOGNA. L'altro incontro "clou" della giornata. Una sconfitta del Bologna (in caso, si capisce, di vittoria del Brescia) chiuderebbe definitivamente il discorso sullo scudetto. A Brescia Carniglia giocherà le sue carte con una formazione incompleta. Ieri qualche dubbio è stato sollevato anche a proposito della presenza di Bulgarelli. Gei invece dovrà sostituire Pagani: si fanno i nomi di Busi e Fumagalli, ma non è da escludere per il Trofeo ciclistico. **FOGGIA-ROMA.** Pugliese ha lasciato Cudicini a Roma, quindi ci sarà Matteucci a guardia della rete. A terzino destro po-

Oggi il via del primo Trofeo MAS

Si corre oggi sulle strade laziali la 11.a prova di campionato laziale di ciclismo con la partecipazione di una sessantina di corridori. La corsa - valevole anche per il Trofeo ciclistico M.A.S. - vedrà al via i migliori dilettanti della regione delle società «Stefar», «Atac», «Dop. Ospedalieri», «G.S. Vigili Urbani» di Roma, «G.S. Centrale del Latte», «G.S. Amici» di Accia, «G.S. Cecchini» di Firenze e «G.S. Gentili».

Il ritiro dei concorrenti è fissato per stamane alle ore 8,30 dinanzi ai magazzini MAS - via Statuto, mentre la partenza effettiva verrà data alle ore 9 a Centocelle, dinanzi alla stazione Stefar. Il percorso di km 99 è il seguente: Centocelle - Torre Gaia - Grotte Celoni - Borghesiana - Finciochi - Pantano (stazione Stefar) - Lughetto - Stazione Stefar Colonna - S. Cesario - Bivio Zagarolo - Bivio Palestrina - Cave - Bivio Genzano - Stazione Stefar Olevano - Paliano - Pirelli - Altipiani di Arignano - Guarano - Fugate Fonti - Fugate città. Numerosi sono i premi di traguardo e di rappresentanza, oltre al Gran Premio della Montagna.

Capannelle: Premio Lazio
Anteprema del Derby (per il quale sedici concorrenti hanno confermato la loro iscrizione) alle Capannelle, con la disputa del Premio Signorino (lire 1.200.000, metri 2100 in pista grande). Sei concorrenti saranno ai nastri e i favori del pronostico spettano di diritto a Martini per il quale la razza Donnini, Mogliata ha rinunciato alla iscrizione al Derby di giovedì per fargli disputare questa prova.

Nella stessa riunione, di buon interesse tecnico s'annuncia il Premio Signorino (lire 1 milione 500 mila, metri 1000). Inizio della riunione alle ore 15. Ecco le nostre selezioni:
1. corsa: Poquelin, Altman.
2. corsa: Spassoso, Suzzano.
3. corsa: Pisani, Autunno, Kamala; 4. corsa: Sol, Coira, Radetzky; 5. corsa: Andrea, Formidabile, Ispro; 6. corsa: Martini, Le Comedienne, Artico; 7. corsa: Cliff, Noble Prince; 8. corsa: Tamerlano, Sandy Road, Grinsautier.

China China Pisanti...



...é China!

Old Smuggler...



...é Whisky!

GIRO DELL'ABRUZZO

De Rosso in volata su 4 compagni d'avventura

A Polidori della « Vittadello » il secondo posto davanti a Bitossi, Battistini, Galbo

Nostro servizio

TERAMO 7. Guido De Rosso, dopo una fuga di 128 km., ha vinto il Giro dell'Abruzzo battendo in volata quattro compagni d'avventura: Polidori, Bitossi, Battistini e Galbo, nell'ordine alle sue spalle. Guido ha battuto così il trionfo del Giro della Campania, dove si impose al grande Anquetil dopo avergli resistito sulla salita di Chiausi. Qui a Teramo De Rosso s'è imposto di forza: è partito ai duecento metri con una progressione formidabile e invincibile il più agile Polidori ha tentato di rimontarlo. Sul traguardo, almeno un metro separava ancora l'ex campione d'Italia dalla giovane recolta del ciclismo possessionario.

La vittoria di De Rosso è più che meritata: Guido è scappato al bivio di Ovidoli, insieme ad altri sei corridori (Battistini, Galbo, Mealli, Neri, Casalmi e Di Toro) e sulla salita di Rocca di Cambio ha operato diversi scatti ai quali solo Battistini e Galbo hanno resistito. Il terzo ha trovato l'accordo e marciando sul filo dell'alto ritmo ha « costretto » chilometri dopo chilometri un prezioso vantaggio sul gruppo, vantaggio che ha raggiunto in certi punti i tre minuti. Sulla salita delle Capannelle il gruppo è rinvenuto minacciato alle spalle dei tre coraggiosi e a un certo punto il distacco è risultato di solo 30" a questo punto dal gruppo è uscito con insospettata autorità Giancarlo Polidori, che a un chilometro dal traguardo rosso del Gran premio della Montagna ha riacquaffato i primi, portando così nuova luce alla fuga. Lungo la discesa delle Capannelle anche Bitossi s'aggranciacca al drappello di testa che si lancia verso il traguardo mentre dietro gli inseguitori procedevano a strappi trascinati da Zilioli e Passuello e « frenati » da Motta che faceva il gioco di De Rosso. Guido ha completato il suo trionfo conquistando anche il Gran Premio della Montagna (è passato sui tre traguardi sempre in testa).

Fatto l'elogio di De Rosso, è l'obbligo ricordare gli altri protagonisti della fuga e soprattutto il gran contributo dato da Battistini e Galbo nella prima parte della gara e Polidori e Bitossi nel finale. Soprattutto Polidori, giunto ieri sera tardi a Pescasseroli, vittima di un incidente di macchina nella mattinata. La sua automobile era rovesciata a Genoa e Polidori era stato trasportato all'ospedale di Casaferrato e dopo che i sanitari non gli avevano riscontrato alcuna ferita è partito per Pescasseroli. Ieri sera Giancarlo, dopo avere assicurato di sentirsi bene, malgrado il contrattacco, aveva agguato con grande convinzione: « Domani tenterò di vincere questo Giro. L'altro anno vi primo al Giro d'Abruzzo a mappare per dilettanti e vorrei tanto cogliere a Teramo il mio primo successo da professionista. Per un soffio il suo desiderio non è diventato realtà. Tuttavia, è capitato sulle Capannelle e le sue gragnuole si sono allenate, ma di Teramo sono la mia conferma che il ragazzo ha trovato la forma e che nel prossimo Giro d'Italia potrà dare un'ottima prova ». Oltre ai primi, anche Zilioli, Passuello e Zandegù meritano la menzione. Si sono impegnati nella fase finale della corsa, riuscendo a ruscicare circa mezzo minuto ai soli sei chilometri e anche se non sono riusciti a giungere con primi, nemmeno hanno « dormito », nel gruppo, come in altre occasioni.

Taccone, l'uomo più atteso sul traguardo di Teramo è stato rifiutato all'arrivo, malgrado che il finale fosse riuscito ad acciacciarsi al gruppaccio di Zilioli, prova dell'abruzzese non è stata molto brillante. Bisogna però considerare che avendo ben sei compagni di squadra (Polidori e Battistini) nella fuga, Guido ha potuto tentare di acciacciarsi ai primi per non portare

La R.F.T. batte (2-0) l'Irlanda del Nord

BELFAST 7. - La nazionale della Germania occidentale ha battuto oggi l'Irlanda del Nord per 2-0 (1-0 al Wands Park di Belfast).
Hanno segnato Seier con un colpo da sei metri ai 21 del primo tempo e Heiss ai 10 del secondo tempo.
GERMANIA. Bernard, Lutz, Bettges (Piontek) Beckenbauer, Schulz, Weber, Grawbowski, Verth, Seeler, Grosser.

nella pattuglia di testa uomini pericolosi per la volata finale. Lo stesso discorso vale per Motta, Zandegù e Maurer, che si sono limitati a controllare Zilioli, Zandegù e Passuello. E ora il film della corsa:

Tempo brutto alla partenza. Salvioni non muove le montagne di Pescasseroli nelle prime ore del mattino. Alle 10,45, quando la corsa si lancia verso Teramo, piove. Fra gli 87 corridori, avvolti nella cacchio impermeabile mancano Carlesi, Venturini, Babini e Pambianco che non hanno risposto all'appello dello starter.

Il gruppo affronta compatto la prima salita del Passo del Diavolo. Nella successiva discesa scappa Di Toro, che vince con 45" di vantaggio il traguardo volante di Gioia dei Marsi. Nella Piana del Fucino, il gruppo allunga il passo e in un batter d'occhi annulla l'attacco. Il tempo è tornato bello e fa caldo. Dopo Avezzano, al bivio per Ovidoli, scappano Battistini, Di Toro, De Rosso, Mealli, Galbo, Casalmi, Neri che ben presto guadagnano un primo sul gruppo. A Ovidoli rimangono al comando De Rosso, Battistini e Galbo, che sfrecciano nell'ordine sotto il traguardo del Gran Premio della Montagna posto a Rocca di Cambio. Il gruppo che ha riavvicinato Mealli, Neri, Casalmi e Di Toro, transita con 3' di ritardo. Al rifiorimento posto dopo l'Aquila, a circa 80 km dall'arrivo, il terzetto ha ancora un vantaggio di 2'. Il gruppo, tirato dagli uomini della Bianchi, della Sanson e della Pilotex, si sfilaccia sulla salita delle Capannelle e Polidori con uno scatto e una progressione da campione se ne va tutto solo: invano Zilioli, Zandegù e Bitossi tentano di tenere la ruota del marchigiano.

Sul Passo delle Capannelle (secondo traguardo del Gran Premio della Montagna) è primo De Rosso, seguito da Polidori, Galbo e Battistini. A 1' transitano Zilioli, Bitossi, Motta, Danelli, Zandegù, Passuello, Maurer e altri. Nella lunga discesa si lancia Bitossi e dopo un brillante inseguimento riesce ad acciacciarsi ai primi. Zilioli e Passuello intanto accelerano ma Motta, e Maurer si aggranciacca alle loro ruote e non collaborano. A pochi km dal traguardo il gruppo di Zilioli viene raggiunto da Taccone, Zandegù e altri. La volata del gruppo, che giunge con 42" di distacco dai primi cinque è vinta da Motta, davanti a Zilioli e Knapp.

Franco Scottoni

L'ordine d'arrivo

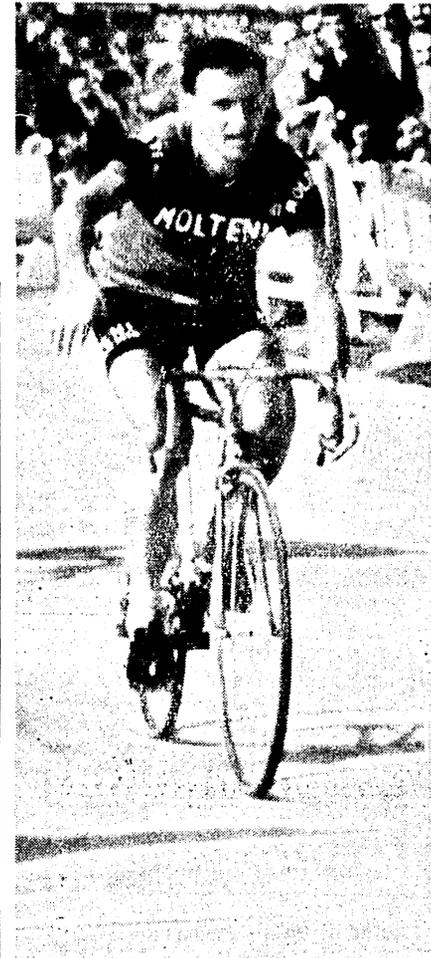
1) Guido De Rosso (Molteni) che copre i km. 208 in 5 ore; 2) Giancarlo Polidori (Vittadello) s. 1; 3) Franco Bitossi (Filotex) s. 1; 4) Giancarlo Battistini (Vittadello) s. 1; 5) Luciano Galbo (Salvarani) s. 1; 6) Motta (Molteni) a 42"; 7) Zilioli (Sansoni); 8) Knapp (Vittadello); 9) Zandegù (Bianchi); 10) Danelli (Molteni); 11) Venturini; 12) Parlesoli; 13) Monti; 14) Massignani; 15) Maurer; 16) Taccone; 17) a pari merito: Balma; 18) Zandegù; 19) Maurer; 20) Lione, Lievore Negro, Passuello, tutti con il tempo di Motta; 24) Scandellari a 2'32"; 25) Casalmi; 26) Marino; 27) Lucchielli; 28) Fontana; 29) Chiappano; 30) Anni.

Oggi la Targa Florio

La Porsche di Klass insidia la Ferrari di Vaccarella

Dalla nostra redazione

PALERMO 7. La Targa Florio è giunta alla sua cinquantesima edizione e il siciliano Vaccarella domani inizierà la sua sesta esperienza nella corsa di casa: lo scorso anno, Vaccarella vinse in coppia con Biondini e al termine delle prove di ieri deve aver ricevuto un duro colpo quando i cronometri si annunciarono che il tedesco Klass, con la sua Porsche, aveva superato il meccanico che si adattava meglio delle potenti Ferrari alle tortuose della gara. Sarà dunque una lotta allo spunto e Vaccarella dovrà ricorrere a tutta la sua esperienza per annullare il vantaggio tecnico degli avversari.



GUIDO DE ROSSO: con una irresistibile volata ha realizzato il suo sogno di bissare a Teramo il trionfo dell'Arenaccia

Gli « Internazionali » di tennis

« Nik » - Ralston oggi in campo

I campionati Internazionali di tennis in corso di svolgimento sui campi del Foro Italico stanno avvicinandosi alla conclusione. Oggi si disputerà la prima finale quella del doppio femminile tra la coppia britannica Starkie-Haydon Jones e quella composta dalla sudafriicana Van Zyl e dall'argentina Drysdale. Sempre oggi si conosceranno i nomi delle finaliste del singolare femminile dopo le semifinali tra la Bayton e la Van Zyl e tra la Haydon Jones e la francese Durr.

Nessuna sorpresa, quindi nel torneo singolare femminile che ha qualificato quattro tra le prime cinque giocatrici del torneo. E' stata eliminata infatti nei giorni scorsi l'australiana Tegart, testa di serie numero quattro. Fu battuta dalla connazionale Melville ieri eliminata dalla Bayton.

Anche in campo maschile tutto regolare. Per i quarti di finale si sono qualificati gli otto giocatori teste di serie, e cioè gli australiani Emerson, Stolle, Ruzicic e Mulligan, gli statunitensi Hlissen e Ralston, il sudafriicano Drysdale e l'italiano Nicola Pietrangeli. Alcuni di essi come Roche e Pietrangeli, hanno avuto un facile compito, ieri, altri, invece, come il sudafriicano Drysdale e l'australiano Mulligan hanno dovuto impegnarsi a fondo per superare rispettivamente l'italiano Merlo e l'olandese Okker i quali senza dubbio sono stati i protagonisti della sesta giornata del torneo.

Merlo è stato commovente. In svantaggio di due partite (3-6, 2-6), si è ripreso magnificamente nella terza contrattando l'avversario su ogni colpo e raggiungendo il punteggio di 7-5 in suo favore. Sulla scia di Merlo si è accreditato per non andare al riposo ed ha cominciato subito il quarto set. Portatosi sul 3-1 l'italiano ha avuto la palla del set ball che gli avrebbe forse consentito di superare l'avversario. Invece, ha fallito la facile occasione ed è cominciata per lui la parabola discendente. Raggiunto sul 6-6, è poi crollato nel finale della partita. La sua stessa generosità, quando cioè la stanchezza fisica ha vinto la sua indomabile volontà.

Nel doppio maschile lo spettacolo si è avuto con il confronto USA-Urss, cioè fra le coppie Ralston-Graebner e Lejus-Likhachev. Come già nel confronto Emerson-Stolle e Price-McManus di venerdì, l'attenzione degli spettatori è stata mantenuta desta da una serie di scambi al volo di colpi passanti, di schiacciate che hanno messo in luce l'affiatamento della giovane coppia sovietica, battuta da avversari ben più esperti e di classe superiore.

Non altrettanto interessante è stato l'incontro tra i tedeschi Budin-Elschenbroch e gli italiani Maroli-Tacchini. La coppia italiana doveva dare utili indicazioni al capitano non giocatore Vasco Valerio per il prossimo incontro di Coppa Davis con il Marocco, ma da quanto ha fatto vedere ieri non ci sembra che il tecnico azzurro abbia molte scelte. Maioli e Tecchini.

Nonostante Klass, Vaccarella insiste nel sostenere che la grossa cilindrata della sua Ferrari non rappresenta assolutamente un handicap per il 900 curve della « Targa Florio ».

Sarà comunque avvincente il duello tra la Ferrari 330 153 di Vaccarella Biondini e la Porsche (elevata a 2400 cmc.) di Mitler Klass: i tedeschi hanno dalla loro un mezzo meccanico che si adatta meglio delle potenti Ferrari alle tortuose della gara. Sarà dunque una lotta allo spunto e Vaccarella dovrà ricorrere a tutta la sua esperienza per annullare il vantaggio tecnico degli avversari.

p. a.